

stampate come questa che non si riesce ad intendere come e quando possa essere stata scritta e che sarebbe in così singolare contrasto con i documenti che conosciamo.

La traccia piú lontana di questa lettera, senza potere escludere che esistano tracce anteriori, l'ho ritrovata in un articolo di Mario Bassi sulla *Stampa* di Torino nel 1908 (1). Ettore Janni, nell'articolo necrologico in morte dell'Abba sul *Corriere della Sera* del 7 novembre 1910, riprodusse, parimente virgolate, le parole della supposta lettera. L'Amoretti, che pure rilevò come il rac-

---

(1) MARIO BASSI. «L'Aedo dei Mille». *La Stampa*, dell'8 giugno 1908. Nella prima parte dell'articolo si parla anche di una lettera dell'Abba al Carducci per richiederli documenti o memorie personali riguardanti il Generale; di una risposta dell'Abba per offrire un taccuino, contenente un diario probabilmente senza importanza per altri che per lui; di una replica del Carducci che gli richiedeva il taccuino come documento o controllo di documenti. Ritengo che tutte queste lettere siano immaginarie. E, dopo, il Bassi riferisce, virgolandolo, il brano dell'altra lettera che il Carducci avrebbe scritto dopo qualche mese: « Non so se scriverò mai ecc. »